

Eugenio Allegri in
EDIPUS

TEATRO

DONIZETTI

BERGAMO

CITTÀ DEI MILLE
COMUNE DI BERGAMO
Assessorato alla Cultura



EDIPUS

La Trilogia degli Scarrozzanti è probabilmente uno fra i più significativi ed emozionanti manifesti d'amore per il teatro che siano mai stati scritti. Giovanni Testori inventa una compagnia di guitti che bazzica teatri semivuoti e fatiscenti. Una compagnia di ultimi, di avanzi, di diversi, di reietti dai partiti, dalle chiese e da una società che non vuol saperne nulla della loro arte. Ma loro non demordono: sono convinti che *"el teatro existe e rexisterà contra de tutti e de tutto, infino alla finis delle finis"*. E per questo si ostinano a recitare le grandi opere del passato: le reinventano, le riscrivono; magari forse le massacrano. Ma non è forse vero che il "Massacro" contiene anche un po' di Sacro? Nel tentativo di avvicinarsi al popolo, questa compagnia di guitti s'inventa una lingua che il volgo può comprendere, un linguaggio tutto loro, miscuglio di dialetti, latinismi e ridicole volgarità; un linguaggio che malgrado loro, si fa poesia struggente e disarmante. Ma la crisi è crisi, e di artisti non ce n'è bisogno. Ora, a recitare la tragica storia dell'*Edipus*, c'è rimasto solo il Capocomico, che nel tentativo estremo di resistere, decide di interpretare lui stesso tutti i personaggi. E l'ostinazione con cui lo fa, dà l'impressione che potrebbe continuare a farlo anche davanti a delle poltrone vuote.

di Giovanni Testori
regia Leo Muscato
scene e costumi Barbara Bessi
disegno luci Alessandro Verazzi

con Eugenio Allegri
produzione Pierfrancesco Pisani,
NidodiRagno e OffRome
in collaborazione con Infinito s.r.l

con il sostegno di

partner



Camera di Commercio
Bergamo



FONDAZIONE
CREDITO
BERGAMASCO



Fondazione
Banca Popolare
di Bergamo onlus

